

# LABORATORI PRIVATI, L'ESPERIENZA DI FELSILAB

IL COMPITO DEI LABORATORI PRIVATI È CARATTERIZZATO DALLA NECESSITÀ DI CONTEMPERARE RAPIDITÀ, EFFICIENZA, QUALITÀ ED ECONOMICITÀ; UN EQUILIBRIO DELICATO DA MANTENERE, OGGI PIÙ CHE MAI. OCCORRE UN RINNOVAMENTO CULTURALE DEL TESSUTO PRODUTTIVO PER UNA MAGGIORE RESPONSABILITÀ IN CAMPO AMBIENTALE. I PIÙ IMPORTANTI SETTORI DI ATTIVITÀ RIGUARDANO LA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI E LA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI.

**N**el panorama attuale i laboratori privati svolgono un complesso ruolo caratterizzato dalla necessità di contemperare esigenze di rapidità, efficienza ed economicità del servizio fornito al cliente con una reale, efficace e duratura tutela ambientale. Sul piano dei principi il codice deontologico della professione ben rammenta al chimico che egli “*adempie anche ad una funzione sociale di pubblica utilità, svolta nel rispetto delle leggi...*” e che è suo dovere valutare “*le possibili conseguenze sull'ambiente e sull'uomo, adoperandosi di conseguenza per la salvaguardia della natura e dell'ambiente...*”.

A differenza dei colleghi coinvolti in ruoli di controllo presso strutture pubbliche, chi opera al servizio di committenti privati è chiamato a tenere “*un comportamento imparziale, mantenendosi in posizione di non soggezione agli interessi esclusivi del committente, qualora esistano conflitti tra interessi collettivi e privati*”. Oltre a operare in conformità alle norme ISO: 17025, 9001, 14001, 18001 – requisito ormai uscito dall'ambito della volontarietà – è necessario possedere le competenze e le attrezzature necessarie ad applicare un approccio interdisciplinare integrato in modo da fornire servizi ad ampio raggio: dall'analisi preliminare alla progettazione delle indagini, dal campionamento all'analisi di laboratorio, dalla valutazione del dato analitico alla progettazione delle soluzioni. Cruciale risulta la collaborazione con la committenza: spesso i risultati migliori si ottengono proprio ricercando meccanismi di complementarietà con le conoscenze del cliente.

Una diagnosi precisa della situazione/problema consente di progettare interventi di campionamento e analisi che descrivono il quadro oggettivo e permettono di consolidare i rapporti di collaborazione nel tempo (fidelizzazione); si evita così di incorrere nel rischio di



non centrare i problemi, interpretando i risultati analitici in modo semplicistico e tale per cui i problemi vengono rimandati o affrontati solo in modo emergenziale. Va sottolineato, a tal proposito, che sulla base delle analisi eseguite le aziende talvolta effettuano vere e proprie scelte strategiche che influenzano profondamente il loro *modus operandi* sul territorio.

Il ruolo del consulente per certi versi può essere anche definito “culturale” nel senso che è possibile svolgere una azione di informazione/educazione per fare comprendere che avere un quadro completo della situazione è il modo più efficiente per gestire le problematiche ambientali e di igiene del lavoro e riduce la possibilità di contenzioso con gli enti autorizzanti e di controllo.

L'approccio preventivo, infatti, evita o riduce la gravità del danno con conseguente riduzione dei costi globali di gestione dei problemi.

## Bonifica dei siti e rifiuti, due importanti settori di intervento

Due importanti settori di intervento nei quali i laboratori sono spesso chiamati a operare sono le procedure per la bonifica dei siti contaminati e il supporto tecnico nelle operazioni di classificazione dei rifiuti.

Nell'ambito della bonifica dei siti contaminati il laboratorio è coinvolto fino dalle fasi di indagine iniziale e di caratterizzazione per inquadrare

l'assetto geologico e idrogeologico, verificare la presenza di inquinanti nelle matrici ambientali, per evitare rischi di allargamento delle contaminazioni e recuperare l'uso.

L'oggetto della prestazione è inoltre propedeutico alle scelte strategiche di progettazione degli interventi di bonifica. In realtà industriali che hanno visto la presenza di lavorazioni complesse per lunghi periodi di tempo, il piano di indagini deve essere progettato e ritariato adeguatamente in corso d'opera tenendo conto dei seguenti fattori:

- nel sito possono essere contemporaneamente presenti sostanze, utilizzate in periodi diversi, per cui risulta necessario eseguire gli approfondimenti indispensabili a comporre l'analisi storica della contaminazione, comprendere i meccanismi di distribuzione e interazione e ricostruire la distribuzione dei contaminanti nel suolo e nelle falde acquifere

- la presenza di più classi di inquinanti rende necessarie specifiche procedure operative nell'eseguire le attività di indagine al fine di ottenere risultati affidabili e utili per le successive scelte
- l'attività produttiva nella stessa area o in aree confinanti può permanere durante l'esecuzione degli interventi di bonifica e costruzione dei nuovi edifici con destinazione diversa da quella produttiva.

La conoscenza del sito specifica si acquisisce attraverso rapporti di collaborazione duraturi con la committenza che confida

nell'adeguatezza dei risultati delle indagini sulle matrici ambientali acque, suoli e aria, rafforzata dall'applicazione delle prescrizioni di legge necessarie per la validazione dei dati e degli interventi (attività sviluppata in contraddittorio con gli enti di controllo).

Le procedure e le metodologie di indagine sono oggetto di confronto tecnico con Arpa, incaricata delle funzioni di supporto al processo di autorizzazione; Arpa, oltre a formulare il giudizio tecnico indispensabile per la validazione dei dati comprovanti l'efficacia degli interventi di bonifica e attestarne il completamento, è anche l'ente preposto al controllo, nel tempo, dello stato di qualità ambientale delle aree oggetto degli interventi di bonifica e delle aree confinanti con queste.

Questo processo deve essere gestito da parte dei laboratori privati e indipendenti mettendo a disposizione, in modo collaborativo e proattivo, le proprie competenze tecnico-scientifiche.

In merito alla gestione dei rifiuti l'attuale contesto normativo richiede il coinvolgimento obbligato dei laboratori di analisi ambientali quali partner qualificati dei produttori e gestori dei rifiuti. Il ruolo di un laboratorio privato è in tal caso particolarmente delicato. La caratterizzazione di base ai sensi del Dm 281/2010 è complessa, il profilo di responsabilità connesso alla attribuzione

della codifica CER è elevato e spesso completamente sottovalutato dai clienti che la considerano solo una pura formalità.

Il "problema" della gestione rifiuti viene affidata preferibilmente a impiegati dell'amministrazione, la raccolta differenziata non è una prassi operativa consolidata, mentre i codici CER vengono frequentemente assegnati per "consuetudine" tramandata nel tempo. Non di rado nasce il disappunto di chi si vede costretto "a perdere tempo prezioso" per l'inatteso atteggiamento di qualcuno che, pagato per produrre un "semplice" certificato, pretende di avere copia delle schede di sicurezza delle materie utilizzate, e di avere dettagliate informazioni sul processo produttivo. Nella maggior parte dei casi, infatti, i committenti sono aziende di medie o, più spesso, piccole dimensioni, il cui interesse è disfarsi dei rifiuti prodotti in modo semplice ed economico e il motivo per cui si rivolgono ai consulenti è dettato da una "imposizione" da parte del trasportatore o dell'impianto di smaltimento dei rifiuti.

### Un responsabile e delicato equilibrio di interessi

Il quadro descritto è severo, ma l'attuale legislazione affida a un responsabile equilibrio di interessi il compito di conformare la gestione dei rifiuti alle

esigenze di tutela ambientale e, in difetto di responsabilità diffusa, al laboratorio indipendente è affidato un ruolo non facilmente sostenibile economicamente. Confidando in un rinnovamento culturale del tessuto produttivo indotto dagli effetti dei nuovi strumenti di controllo, come il sistema di tracciabilità dei rifiuti Sistri, i laboratori indipendenti dovranno essere strumento di coordinamento indispensabile perché le aziende produttive adempiano adeguatamente agli obblighi di legge.

Il laboratorio indipendente potrà adempiere alla propria funzione di pubblica utilità solo fornendo un servizio completo di consulenza ambientale, mettendosi in concorrenza con due situazioni estreme: la tradizionale figura del consulente singolo – che rischia di diventare obsoleta per la complessità e vastità di competenze richieste – e le gigantesche strutture laboratoristiche tayloristiche che si muovono con l'intento di dominare il settore analitico in senso stretto, ma con minore propensione a comunicare capillarmente con il cliente per capirne le esigenze e fornire un servizio "su misura".

#### Alfredo Donati

Felsilab srl  
Laboratorio di prova conforme ai requisiti UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. Certificato di accreditamento Accredia n. 0627.

